

Ass. San Filippo Neri di Putignano per l'aiuto ai tossicodipendenti

Anno scolastico 2019/2020

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Sez. 1 – Descrizione del progetto

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

VITE DI CRISTALLO - *Pensa, crea, sogna ed osa*

Le attività di prevenzione sono da sempre ritenute prioritarie e fondamentali per la riduzione delle dipendenze da droga. Le azioni di prevenzione devono essere sostenute e mantenute nel tempo al fine di assicurare alla comunità, ed in particolare ai giovani e ai gruppi sociali vulnerabili ed alle loro famiglie, ambienti sani, sicuri e quanto più possibile liberi dalle droghe. Anche le scuole sono da considerarsi un luogo educativo dove la prevenzione deve anche essere attuata.

Le azioni preventive devono puntare a rendere lo studente, giovane o adolescente, non soltanto consapevole dei rischi e dei danni derivanti dall'uso di droghe, ma devono anche, e soprattutto, proporre dei comportamenti e degli stili di vita sani. Il progetto promuove due strumenti particolari e abbastanza innovativi per la prevenzione:

- la rappresentazione teatrale seguito dall'incontro con gli attori della Compagnia;
- la testimonianza nelle classi di un operatore, un volontario e un ospite della comunità terapeutica di Putignano.

1.2 – Responsabile del progetto

Indicare il responsabile del progetto

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Il Progetto prevede una iniziale azione di sensibilizzazione da parte dei docenti coinvolti che permetta agli studenti di conoscere le attività del Progetto, le motivazioni e gli obiettivi. Saranno coinvolte le classi interessate che fanno richiesta di partecipazione, tramite i loro docenti.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall'analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Il territorio su cui insiste la scuola è un territorio in cui il fenomeno della droga leggera si sta diffondendo a macchia d'olio tra i ragazzi e le ragazze in età preadolescenziale ed adolescenziale. La preoccupazione che vivono gli educatori, impegnati nella scuola e nelle altre agenzie educative, è forte e profonda. Essi si trovano di fatto nell'impossibilità di agire nei confronti dei ragazzi che, di fronte alla proposta legislativa di liberalizzazione della droga leggera, non considerano più trasgressiva l'azione di risolvere i loro problemi più profondi con la sostanza. Inoltre i ragazzi che ne fanno uso non percepiscono più l'esigenza e la necessità di confrontarsi. Per questo motivo con molta facilità gli adolescenti entrano nella situazione di dipendenza dalla sostanza. Le famiglie di appartenenza si trovano tra l'altro in una situazione di disorientamento totale e le loro timide iniziali indicazioni a non seguire le mode del momento circa la droga leggera facilmente vengono trascurate dai figli.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del POF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Con il progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi generali già presenti nel PECUP e fatti propri dal POF dell'Istituto:

- informare i giovani sull'ampia ed articolata tematica delle dipendenze e far fare loro esperienza di ascolto e scambio di opinioni;
- valorizzare alcuni aspetti conoscitivi e di cambiamento tipici dell'età adolescenziale al fine di prenderne coscienza e di affrontarli;
- favorire il processo di crescita, sia individuale che di gruppo, aumentando la fiducia in sé stessi e l'autodeterminazione in modo da far emergere risorse latenti e a portare i giovani ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale positivo;
- permettere l'analisi e la trasformazione delle situazioni problematiche creando nuovi tipi di dialogo e comunicazione.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

Il primo strumento innovativo che sarà utilizzato è la rappresentazione teatrale che impatta la sfera emozionale dei ragazzi e li abilita ad una riflessione più profonda grazie anche al momento di incontro-dialogo con gli attori nello stesso teatro.

L'intuizione di fondo è la capacità di coniugare la dimensione del linguaggio teatrale al difficile tema delle dipendenze, di drammatica attualità, da sostanze psicoattive, alcool, gioco d'azzardo, internet, dipendenza affettiva, bullismo.

La rappresentazione teatrale aiuta a guardare al di là di ciò che appare, osservando i segnali di un malessere diffuso, fatto di paure, fragilità e insicurezze ma anche delle potenzialità in essere in ogni persona. Il linguaggio teatrale è uno strumento efficace per entrare in dialogo profondo con i ragazzi e reinventare insieme nuove possibili soluzioni alle domande e fragilità espresse.

Per sottolineare quest'ultimo aspetto si è pensato all'incontro stesso con la compagnia teatrale subito dopo la rappresentazione teatrale; la "prossimità" intesa nello "stare con i ragazzi", durante e dopo la rappresentazione teatrale permette di capire che non vi è più una sola strada ma diversi percorsi e vari mezzi per uscire o prevenire la dipendenza. Tutte le strade, i mezzi e i percorsi per conoscere il vasto mondo delle dipendenze, hanno in comune la vicinanza e la partecipazione degli altri. Ecco perché

la proposta teatrale non si rivolge solo ai ragazzi, ma vuole essere occasione di confronto e sostegno al mondo degli adulti di riferimento, dalla famiglia alla scuola

Il secondo strumento è la testimonianza, portata direttamente nelle classi, di alcuni operatori della Comunità di recupero per tossicodipendenti, di alcuni volontari operanti nella comunità e di alcuni ospiti della stessa comunità terapeutica che stanno facendo il programma di recupero.

Attraverso tale incontro-testimonianza i ragazzi sono aiutati a cogliere l'uso della sostanza come un rimedio effimero ai problemi da risolvere che sono invece molto profondi, da scoprire e dare loro un nome. Il metodo pedagogico-riabilitativo, utilizzato all'interno della Comunità di recupero per tossicodipendenti, è ritenuto metodologicamente opportuno e importante anche nella fascia di età adolescenziale. Gli adolescenti e i preadolescenti vanno aiutati a continuare a sognare il loro futuro in piena libertà, senza dipendere da abitudini patologiche o sostanze, che alla soddisfazione e piacere momentaneo fanno seguire sofferenze notevoli.

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curriculari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Il Progetto dovrebbe portare la comunità scolastica - nelle persone dei suoi operatori, degli studenti e delle famiglie - a prendere coscienza che la legalizzazione della droga leggera ha reso ancora più attuale il principio che la prevenzione vale sempre di più della cura, anche nel momento in cui l'uso della droga leggera per i ragazzi non sembra più un'azione trasgressiva. Questo rientra nel grande progetto della salute e del benessere personale fatto proprio dalla scuola.

Ci si attende, inoltre, che i ragazzi incontrati durante le attività, conoscendo le persone e le dinamiche della comunità di recupero per tossicodipendenti di Putignano, comprendano la necessità del confronto, dell'auto-mutuo-aiuto e dell'azione di alcuni esperti, per la costruzione ottimale della propria personalità.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Il progetto prevede:

- l'azione di sensibilizzazione da parte dei docenti che avviene durante le ore curriculari proprie dei docenti;
- la rappresentazione teatrale seguito dall'incontro con gli attori della Compagnia, che si svolgerebbe nell'auditorium della scuola e impegnerebbe i ragazzi per un massimo di due ore in una mattinata;
- la testimonianza nelle classi di un operatore, un volontario e un ospite della comunità terapeutica di Putignano, che avverrebbe in una/due ore di lezione del docente di Religione e/o di altro docente disponibile ad offrire una sua ora di lezione.

1.4 – Durat

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

Il tempo da dedicare alla sensibilizzazione da parte dei docenti, secondo le loro scelte e la loro programmazione, è da collocarsi nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2019-2020.

Il periodo di riferimento per la realizzazione della rappresentazione teatrale dovrebbe essere compreso tra il **2 e il 7 marzo 2020**.

Il periodo per gli incontri con le varie classi, che si sono dichiarate interessate e hanno partecipato alla rappresentazione teatrale, va collocato tra il 9 marzo e il 10 aprile. Gli operatori che incontreranno le classi si renderebbero disponibili per due giorni settimanali dalle ore 09:30 alle ore 12:30, secondo un programma predisposto dai responsabili del progetto.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

La partecipazione e il gradimento della rappresentazione teatrale sarà valutato dal numero delle classi che vi hanno aderito e dal numero degli studenti che effettivamente vi hanno partecipato.

Il livello di attenzione e di gradimento dell'incontro con la Compagnia teatrale sarà misurato dalle risposte che gli studenti avranno dato ad un questionario che sarà compilato dai responsabili del progetto.

Anche il grado di efficacia dell'incontro in classe con l'operatore, il volontario e il residente della Comunità di recupero per tossicodipendenti di Putignano, sarà valutato con un questionario di gradimento, compilato dai responsabili del progetto, da sottoporre agli studenti della classe da parte del docente di religione.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con la commissione P.O.F. e la FS 1, utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro (facoltativo)

La redazione di due articoli da pubblicare sugli organi di stampa cittadini – uno dopo la rappresentazione e l'altro dopo l'incontro nelle classi – è il minimo che verrà richiesto per dare spazio alla notizia e nello stesso tempo gratificare quanti Hanno partecipato al progetto.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare e il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – necessari alla realizzazione del progetto.

Per la realizzazione del progetto saranno necessari:

- l'auditorium della scuola o auditorium San Gaspare di Putignano e un minimo di service per la rappresentazione teatrale;
- l'aula di ogni classe per la/le classi che incontreranno gli operatori della comunità di recupero.
- Il costo della produzione e realizzazione dello spettacolo teatrale è di 2500 euro a replica, nel caso di più repliche il costo diminuisce

N.B. si ricorda che la realizzazione dello spettacolo è propedeutico agli incontri per le classi, quindi non scindibile dal progetto presentato

